

LEGGE 215. Un provvedimento utile, ma a secco di risorse Imprenditoria «rosa» al palo

GIULIOLA GALLETTO

L'idea che sosteneva la nascita della legge 215 del 1992 era di promuovere il sostegno alle imprese gestite in tutto o in maggioranza da donne, la formazione e la crescita delle capacità professionali delle imprenditrici. Si sperava così di dare impulso alla promozione di nuove iniziative imprenditoriali femminili - che, particolarmente nelle aree più arretrate del paese, avrebbero potuto dare luogo ad una nuova stagione occupazionale per le giovani in cerca di prima occupazione e per queste, alle più diverse età, intendessero entrare per la prima volta, o rientrare dopo alcuni anni, nel mondo del lavoro.

È infatti chiaro che la propensione delle donne al rischio imprenditoriale che si richiede a chiunque si appresti a dare vita ad un'impresa, si è molto accresciuta di pari passo con una nuova cultura femminile, orientata all'autonomia personale ed all'indipendenza economica. Purtroppo la fretta con la quale è stata approvata la legge, i suoi limi-

ti intrinseci e la noncuranza dei governi che si sono susseguiti alla guida del paese, hanno fatto sì che la legge non sia neppure decollata. La legge intende beneficiare le cooperative e le imprese con una presenza di donne non inferiore al sessanta per cento (o con una partecipazione finanziaria delle donne non inferiore ai due terzi del capitale sociale). Parallelamente viene sostenuta ed incentivata l'azione di quegli enti, imprese od associazioni che operano nei campi della promozione imprenditoriale, della formazione e della consulenza manageriale, con interventi diretti in prevalenza alle donne.

A questi scopi è stato creato un fondo che mette a disposizione alcuni incentivi, suddivisi tra contributi in conto capitale per l'avvio dell'attività e contributi alle spese per servizi diretti al sostegno dell'innovazione, della produttività, della commercializzazione dei prodotti. In verità la scarsità delle risorse messe a disposizione della legge, trenta miliardi in tre anni, ha dicono lunga sulla reale consistenza che si è inteso assegnare. Una legge di questo tipo, per sortire effetti apprezzabili, dovrebbe essere dotata di almeno trenta miliardi l'anno. Tuttavia si è affermato un principio, che ormai, a distanza di due anni deve essere reso operati-

vo. Infatti questo provvedimento ha suscitato tra le donne grandi aspettative, scarsamente giustificate dalla sua effettiva portata. Tanto più che, appena nato, questo provvedimento è stato bersaglio di contestazioni pesanti, che hanno provocato il suo sostanziale blocco operativo. In un primo tempo ci si è arenati su un dubbio di costituzionalità sollevato dalle Regioni Lombardia e Trentino, che vi hanno individuato un conflitto di competenze con i poteri regionali. Ma il vero blocco dell'iter attuativo si deve ad una presunta violazione del trattato istituito dalla Unione Europea relativamente alle regole della concorrenza comunitaria.

Accademia Disney Corso per disegnatori

Siete dei bravi disegnatori con la passione del fumetto e volete intraprendere seriamente questo mestiere, come un lavoro vero? Bene, un'occasione, può essere certamente quella offerta dall'Accademia Disney. Il nome, di per sé prestigioso, evoca un mondo che da decenni è il dominio della fantasia e della creatività al servizio dei buoni sentimenti; ma evoca anche il perfezionismo, la capacità imprenditoriale, l'alto livello della produzione, dalla scelta delle maestranze al prodotto finale, che è un tratto distintivo di ciò che l'America rappresenta nell'immaginario collettivo degli italiani. E a dimostrarlo, valga il fatto che quando - raramente - un nostro disegnatore vie-

ne richiesto negli States, magari per disegnare tavole leggendarie come quelle di Silver Surfer, il suo prestigio diviene stratosferico. Ma forse non tutti sanno che, almeno per quel che riguarda Topolino, Paperino & C. a fumetti, sono gli italiani (o meglio, la Disney Italiana) ad avere la leadership nel mondo: due terzi delle stampe prodotte per il mercato mondiale sono ideate e disegnate qui da noi. Quindi, se l'Accademia Disney cerca nuovi talenti è perché ne ha davvero bisogno: la selezione è rigorosissima, ma l'eventuale esito positivo è una sicurezza. Per informazioni: Accademia Disney, via Sandro Sandri 1, 20121 Milano; tel. 02-290.85.802.

Stages/1 Benetton cerca giovani

La Benetton accoglie ogni anno nella propria azienda 15-20 studenti per uno stage della durata di 3 mesi; si privilegiano i titoli di studio tecnico-scientifici, e inoltre la richiesta di stage deve essere inserita in un progetto formativo in collaborazione con un ente scolastico o un istituto universitario. Gli stagisti sono inseriti nelle varie divisioni del Gruppo: industriale, immagine, comunicazione etc. Sono previsti supporti logistici e coperture amministrative. Le domande possono essere proposte in qualunque momento. Per informazioni rivolgersi a: Benetton - Formazione e sviluppo, Villa Minelli, 31050 Ponzano Veneto. Tel. 0422/44.92, fax 0422/44.99.50.

Stages/2 La Bayer cerca laureati

La Bayer offre stage (della durata 3-6 mesi) a laureati in tutte le discipline. Lo stagista riceve dall'azienda un rimborso per le spese di alloggio e un contributo settimanale di 100.000 lire. Gli interessati possono presentare domanda all'Ufficio selezione personale dell'azienda in ogni momento dell'anno, accludendo un curriculum comprensivo anche di attività extra-formativa. Per informazioni rivolgersi a: Bayer spa - Ufficio selezione personale, viale Certosa 130 - 20156 Milano. Tel. 02/397.82.414, fax 02/397.83.011.

Stages/3 Lo «Sportello» dell'Assolombarda

L'Associazione degli industriali lombardi ha stipulato da diversi anni una convenzione con il Politecnico di Milano; è allo studio una convenzione analoga con il «Comitato università - Mondo del lavoro» dell'Università cattolica del Sacro Cuore (che svolge da tempo e con successo attività di raccordo e contatto fra studenti e aziende). Per informazioni rivolgersi a: Assolombarda (dott.ssa Mengoni), Via Pantano 9 - 20122 Milano, tel. 02/583.70.388.

Stages/4 Borse di formazione all'Ocse di Parigi

L'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) offre borse di formazione per tirocinii presso alcune delle Direzioni della sede di Parigi; le borse sono aperte ai possessori di laurea (meglio se con esperienza di ricerca) o di dottorato in economia e di altre discipline (relazioni internazionali, legge, questioni ambientali

etc.), durano due anni e prevedono Stage di 6-12 mesi presso 2-3 direzioni. L'età massima è 30 anni ed è necessaria la conoscenza approfondita di almeno una delle lingue ufficiali (francese e inglese). Per informazioni rivolgersi a: OECD - Human Resources Management Division, 2 André Pascal, F-75775 Paris Cedex 16.

Stages/5 Borse di studio della Banca Mondiale

Il «Robert S. McNamara Fellowships Program» della Banca mondiale offre borse di studio riservate a giovani studiosi di età non superiore a 35 anni, in possesso di un master post-laurea (o titolo di livello equivalente), allo scopo di realizzare ricerche su temi legati allo sviluppo economico. Per ulteriori informazioni e per ottenere i formulari di domanda, rivolgersi a: The Robert S. McNamara Fellowships program (Room M-4029), The World Bank Headquarters, 1818 H Street NW, Washington DC 20433, USA.

Borse studio 10 posti ad Adelaide

L'Università di Adelaide bandisce un concorso per 10 borse di studio (durata 24-36 mesi, scadenza domande entro il 30/9/1994). L'importo è pari a 9.000 dollari all'anno più ulteriore assegno adeguato alle necessità. Si tratta di borse di studio e di ricerca per cittadini di ogni nazionalità, laureati o specializzati e con una buona conoscenza dell'inglese. Le domande vanno indirizzate a The Registrar of the University, per informazioni: University of Adelaide, Gpo Box 498, Adelaide South Australia 500, Australia.

Formazione/1 I corsi di ottobre del Teatro alla Scala

Scade il 5 settembre il termine per partecipare al concorso bandito dal Teatro alla Scala di Milano, per accedere alle selezioni relative ai corsi che si tengono a ottobre. I corsi sono aperti sia agli uomini che alle donne, hanno durata biennale e sono gratuiti fatta eccezione per la tassa d'iscrizione di 300 mila (160 mila per il corso per ballerini professionisti). Sono previste anche borse di studio. Qui di seguito un breve elenco. Corso per scenografi realizzatori e costumisti (6 posti). È richiesta una età inferiore a 26 anni, la laurea in architettura con tesi finale in scenografia teatrale o il diploma in scenografia (ma anche pittura o scrittura) conseguito presso un'Accademia di belle arti. Corso di specializzazione per maestri collaboratori di sala e di palcoscenico (3 posti) e per pianisti ac-

il Segnaposto

Concorsi, borse di studio, suggerimenti e idee per i giovani in cerca di lavoro o nuova occupazione



Nuovi lavori. «Promoter» di musica, gruppi e concerti

Quanti sono da noi i musicisti che hanno dovuto abbandonare l'arte per scegliere un percorso di vita (o di sopravvivenza) meno precario, far l'impiegato (quando va bene), rassegnandosi a relegarla ad hobby? Quanti, soprattutto, i giovani pieni di energie, speranze, creatività, talento, quelli che al primo scontro con il muro di gomma dell'assenza - di tutto: dalle strutture ai canali, al palco, ai soldi - soprattutto nel Meridione, hanno deciso di lasciar perdere per non andare a ingrossare le file dei falliti? Perché questa sembra essere una caratteristica solo italiana, parlando di paesi economicamente evoluti (almeno in teoria)? E perché, invece, l'Inghilterra continua a sfornare star delle classifiche a ripetizione? Già, perché? La risposta è semplice nella sostanza, complessa nella forma. Nei paesi di lingua anglosassone si tende a far esprimere, in ogni campo, e attraverso la creazione di spazio vitale, la maggior energia dei giovani, in quanto si

ritiene - giustamente - che a trame vantaggio la società tutta. Se i trent'anni sono da noi la soglia media nell'accesso al mercato del lavoro (vero), altrove a quell'età si entra nella fase di «assessamento», o si sono già colti, nel caso di carriere artistiche, frutti prestigiosi. In Inghilterra, esempio abusato, sotto l'egida dello Stato anche chi è disoccupato può, grazie al «social benefit», metter su il suo gruppo e usare il suo tempo per produrre (musica) invece che azzorarsi elemosinando sopravvivenza. Comunque, tornando all'Italia, per chi vuole entrare nel mercato della musica, avvicinarsi ai problemi della produzione, dei concerti, degli artisti o al meeting dove offrire musica e farsi conoscere, è nata da poco una rivista specialistica, «Tounee», disponibile in abbonamento presso Editore Dirottolequante, via Orti 24, 20122 Milano. Tel. 02-55.184.004, fax 02-59.902.676. Potrebbe essere l'inizio per una buona carriera di promoter musicale.

Luigi Leone

compagnato per il coro e per la danza (2 o 4 posti). Per accedervi è necessario aver superato l'esame di compimento medio (ottavo anno) presso un Conservatorio o scuola equiparata. Corso per ballerini professionisti, ovvero di perfezionamento per ballerini (14 posti, età richiesta tra i 18 e 22 anni per le donne e tra 18 e 24 per gli uomini); corso teorico-pratico per insegnanti di danza classico-accademica (15 posti, età compresa tra i 20 e i 46 anni); corso base per Maitres de ballet (10 posti, età compresa tra 25 e 50 anni). Per informazioni: Segreteria della direzione scuole Teatro alla Scala, piazza Ferrari 8, 20121 Milano. Tel. 02/887.93.50.

Formazione/2 Corsi di giornalismo a Urbino

Per gli aspiranti giornalisti è un'occasione, da non perdere: il 10 agosto 1994 scadono i termini per l'iscrizione ai corsi biennali dell'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino. I 30 allievi, selezionati attraverso un test di ammissione, diventeranno praticanti e faranno parte delle redazioni delle testate editte dalla scuola. Inoltre sono previsti almeno cinque mesi di stage presso le redazioni di importanti quotidiani, periodici, agenzie, stazioni radio e televisive. È richiesta una età inferiore ai 26 anni e il versamento, in due rate, di una quota di iscrizione di cinque milioni di lire. Nel periodo di studi a Urbino gli allievi riceveranno dal Fondo sociale europeo un contributo per le spese di vitto e alloggio. Per informazioni: Istituto per la formazione al giornalismo, via della stazione 150D-61029 Urbino (Pescaia); tel. 0722/32.8.072.

Scambi tra giovani Ecco tutti gli indirizzi utili

Scambi tra giovani nell'area tecnico-professionale e nella scuola. Vengono concessi aiuti finanziari per sostenere lo sviluppo della mobilità studentesca nelle scuole di istruzione generale, tecnica e professionale e nei centri di formazione professionale e progetti comuni di scambio e di studio, che hanno lo scopo di promuovere l'apprendimento delle lingue straniere, prevedono un periodo all'estero di almeno 14 giorni. Sono inoltre previste sovvenzioni per visite di studio dei responsabili delle scuole e dei centri, allo scopo di avviare un progetto educativo comune che dia luogo agli scambi di giovani. Nel 1992 è stato possibile finanziare tutte le richieste e dunque circa 2100 studenti italiani hanno svolto un soggiorno all'estero. Informazioni: Ministero della pubblica istruzione, Direzione Generale scambi culturali, Divisione II, via Ippolito Nievo 35 - 00153 Roma Tel. 06/58.495.824-58.495.861, fax 06/58.495.835; ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori), via G.B. Morgagni 33 - 00161 Roma, tel. 06/44.59.01, fax 06/88.45.883-48.84.306. Ad essi dovranno essere richiesti i moduli ed inviate le domande. A livello Comunitario il referente è il Bureau Lingua, 10 Rue du Commerce, B 1040 Bruxelles, Tel. 00322/511.42.18, fax 00322/51.14.376.

IL CASO

Prove di salario d'ingresso

ROMANO BENINI

Tra gli strumenti di «flessibilità», più discussi e criticati il salario d'ingresso è un istituto di cui si sta facendo in questi mesi un gran parlare. L'idea è semplice: pagare un giovane assunto con un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato con un salario inferiore per un certo periodo di tempo. L'ipotesi presentata nei giorni scorsi dal Ministro del lavoro Mastella alle organizzazioni sindacali prevede una diminuzione del salario del 15% per il primo anno e del 10% per il secondo rispetto a quanto stabilito per i lavoratori di pari qualifica. I contratti collettivi possono determinare anche percentuali di riduzione maggiori ed anche periodi più lunghi per la durata dell'intervento.

Si tratta, nella proposta del Governo (per ora non ancora definitiva), di un intervento limitato alle aree di crisi definite dalla Ue e sperimentale, cioè per i contratti stipulati fino al 31 dicembre 1996. Tuttavia, è facile prevedere che questa riduzione del salario possa diventare un istituto generalizzato e tipico. In questi mesi abbiamo avuto peraltro alcuni precedenti in questo senso. L'azienda comunale dei trasporti di Torino ha stipulato contratti con salario ridotto per i neo assunti ed in molte aree del Mezzogiorno nell'ambito della contrattazione territoriale, stanno avanzando ipotesi in questo senso.

Il criterio che pare corretto è che a minor produttività si possa corrispondere una paga inferiore, così da permettere all'azienda di compensare i costi dovuti alla formazione. Non sempre però è così. Molto spesso la formazione è solo sulla carta e diventa un espediente per diminuire la retribuzione o per poter utilizzare le agevolazioni dei contratti di formazione e lavoro. Gli enti bilaterali che dovrebbero coordinare e gestire i percorsi formativi sono peraltro ancora fermi al palo in molte regioni. L'ipotesi del salario d'ingresso di Mastella, caldeggiata anche da Confindustria, è però ben diversa. Il neo-assunto viene pagato meno, in quanto giovane. Non perché produca meno o debba essere formato, ma solo per motivi anagrafici. La logica dell'accordo di Torino era tutto sommato questa. Una logica confermata dalla proposta contenuta nel nuovo disegno di legge e proposta durante la contrattazione articolata in diversi settori. Eppure il neo assunto già costa meno. Anzi tra fiscalizzazione, credito di imposta e sgravi, costa spesso più allo Stato (e al contribuente) che alle imprese, mentre la sua busta paga è di solito più leggera del 15 o del 20% rispetto ad un lavoratore pari qualifica più anziano. Il salario d'ingresso è quindi un bel colpo di piccone dato al percolante edificio dei diritti. Approfitando dell'emergenza occupazionale e della disponibilità di chi cerca lavoro

Questa pagina è realizzata in collaborazione con

TEMPI MODERNI
Coordinamento nazionale c/o Cgil nazionale, Corso Italia, 25 00188 Roma
Telefono 06/8476.389-533-516 fax 06/8476.270

Avviso ai lettori

In occasione dell'estate anche la rubrica «il Segnaposto» va in vacanza. Le pubblicazioni riprenderanno a partire dalla metà di settembre.